PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cavallari. Ne ha facoltà.

CAVALLARI *(Misto).* Grazie, Assessore.

Il conforto è non tanto per me, quanto per le famiglie, in questo momento circa 1.500, che fortunatamente, dal 15 hanno la possibilità di tornare ad una vita quantomeno normale.

Il percorso che è stato studiato è chiaro che non ha fondamento, considerando appunto che al di là della zona bianca, ci sono ristoranti aperti ormai da settimane e settimane. Abbiamo sempre detto che i giovani devono ricominciare a socializzare e che le chiusure complete, col discorso della pandemia è stato comunque un momento particolare, quindi bisogna tornare a vivere; è chiaro che per questi ragazzi valeva prima, valeva da molto prima. Bisognava studiare, anche nel momento di pandemia forte, un processo che permettesse loro di continuare a socializzare, perché per loro è una terapia molto importante.

Dire che siamo arrivati in zona bianca e che quindi va bene, adesso abbiamo per loro, è veramente considerare questi ragazzi come ultimi; invece, questi ragazzi devono essere considerati come primi. Va bene che dal 15 giugno torniamo alla normalità, ma su questo voglio segnalare che il processo, il percorso fatto ha avuto grossissime mancanze, perché questi ragazzi sono stati abbandonati. Bisognava pensarci prima.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

(segue t. 5)

Punto 0.11

Interrogazione a risposta immediata n. 625 dell'11 giugno 2021, presentata dal consigliere Capolei, concernente: "Sospensione delle attività sanitarie programmate e dei ricoveri non urgenti, per far posto a quelle Covid-19. Possibilità di concedere, in regime di convenzione, ad ambulatori e poliambulatori privati accreditati autorizzati e/o autorizzati ex lege, di procedere con 'pacchetti diagnostici chiusi' allo screening, prevenzione e diagnosi di patologie non trasmissibili, oncologiche in primis, per eliminare il costo sociale delle liste di attesa"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.11, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 625 dell'11 giugno 2021, presentata dal consigliere Capolei, concernente: Sospensione delle attività sanitarie programmate e dei ricoveri non urgenti, per far posto a quelle Covid-19. Possibilità di concedere, in regime di convenzione, ad ambulatori e poliambulatori privati accreditati autorizzati e/o autorizzati ex lege, di procedere con "pacchetti diagnostici chiusi" allo screening, prevenzione e diagnosi di patologie non trasmissibili, oncologiche in primis, per eliminare il costo sociale delle liste di attesa.

Ha chiesto di parlare il consigliere Capolei. Ne ha facoltà.

CAPOLEI *(EpI).* Buongiorno, Presidente, buongiorno Assessori.

L'oggetto della nostra interrogazione è la sospensione delle attività sanitarie programmate e dei ricoveri non urgenti per far posto a quelli del Covid-19, possibilità di concedere, in regime di convenzione, ad ambulatori e poliambulatori privati accreditati e/o autorizzati *ex lege* di procedere con "pacchetti diagnostici chiusi" allo *screening* di prevenzione e diagnosi di patologie non trasmissibili, oncologiche *in primis,* per eliminare il costo sociale delle liste d'attesa.

Eliminando tutta la premessa, la Costituzione italiana riconosce il diritto alla salute, definendolo un diritto fondamentale dell'individuo. La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. La sospensione delle attività sanitarie programmate e dei ricoveri non urgenti per far posto ai pazienti Covid-19 ha fatto sì che i portatori di malattie non trasmissibili, quali cardiovascolari, diabete mellito, obesità, malattie croniche respiratorie, oncologiche *in primis*, non abbiano più ricevuto cure adeguate, e in conseguenza si sono dilatate a dismisura le liste di attesa, a causa anche della necessità di

riattivare le attività ambulatoriali di primo e secondo livello, ma altresì con il rischio che patologie non diagnosticate tempestivamente, ovvero non trattate, si concretizzino, determinando così sul sistema incrementi della mortalità, quando invece una diagnosi precoce consentirebbe di effettuare interventi poco invasivi.

Le malattie non trasmissibili rappresentano la più importante sfida per il sistema sanitario a causa del rapido aumento sia come incidenza sia come prevalenza. La fase Covid-19 chiuderà con il ripristino delle strutture sanitarie pubbliche alle originarie missioni, dopo la riconversione del trattamento e cura dell'epidemia. Sarà un'opera di grandissimo impegno organizzativo e finanziario la riqualificazione del personale, che dovrà peraltro farsi carico anche delle inefficienze esistenti, posto che il sistema già non era in grado di assicurare livelli assistenziali uniformi e in tempi ragionevoli.

La circolare del Ministero della salute del 30 marzo 2020 […] ex Covid ha raccomandato di includere nelle attività non procrastinabili sia quelle ambulatoriali che quelle di ricovero, nonché tutte le attività programmate in ambito oncologico, incluso lo *screening* oncologico.

Noi, quindi, interroghiamo il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere se, in un momento di evidente crisi del sistema sanitario, la Regione Lazio intenda procedere all'esternalizzazione di alcune attività ambulatoriali e poliambulatoriali, anche perché più o meno oggetto di convenzioni, al fine di consentire a strutture private, ambulatori e poliambulatori accreditati e/o autorizzati di effettuare prestazioni sanitarie aggiuntive al sistema sanitario nazionale e in linea con il sistema […] anche mediante l'utilizzo in convenzione […] con la Regione di pacchetti diagnostici chiusi che consentano alla popolazione di accedere in tempi ragionevoli, dalle dodici alle ventiquattro ore, alle attività di *screening*, prevenzione e diagnosi di patologie non trasmissibili, oncologiche *in primis*, il tutto al fine di un'oculata salvaguardia della salute umana e […] popolazione del peso economico e sociale che sta subendo in questo drammatico momento storico.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare l'assessore D'Amato. Ne ha facoltà.

D'AMATO, *Assessore*. Con l'evoluzione della situazione epidemiologica e anche la massiccia campagna vaccinale, sono già state date da tempo alle Aziende sanitarie le indicazioni per il totale recupero sia di attività di specialistica ambulatoriale che di attività di *screening* di primo livello.

Per il recupero di queste prestazioni si prevedrà il ricorso ad alcuni filoni. Il primo è l'ottimizzazione dei turni del personale, sia medico che del comparto, e l'ottimizzazione di tutti gli spazi, delle tecnologie e delle attrezzature. Il secondo è l'apertura dei presìdi sanitari sia nelle ore serali che nelle giornate di sabato e domenica. Il terzo è per le strutture pubbliche l'utilizzo di prestazioni aggiuntive sia per i medici specialisti che per il comparto, come da normativa vigente. L'attività svolta da medici specialisti in prestazioni aggiuntive, ovvero sotto altra eventuale forma di contrattualizzazione, ovviamente sarà sottoposta a rendicontazione.

Per quanto riguarda le strutture private accreditate, la richiesta che pone il Consigliere non è una richiesta che rientra nell'ambito della normativa attuale, perché non c'è la possibilità *ex lege* di consentire a nessuno di poter fare attività al di fuori del budget assegnato. Pertanto, le Aziende sanitarie hanno già, nel corso del 2020 e anche del 2021, effettuati accordi con le strutture accreditate presenti sul proprio territorio per l'erogazione di prestazioni all'interno dei budget assegnati e nel rispetto degli accordi contrattuali stabiliti. Nei primi mesi del 2021, inoltre, oltre a garantire l'attività prevista, si sta proseguendo nel recupero di quanti hanno ancora avuto degli elementi di ritardo nel corso del 2020.

Per quanto, infine, concerne le attività di prestazione di *screening* oncologico, mi riferisco in particolar modo allo *screening* mammografico, allo *screening* della cervice

uterina e allo *screening* del colon retto, e voglio precisare che le attività per quanto riguarda le aziende territoriali non si sono mai fermate e sono andate avanti, seppure in un regime di maggior controllo, stante la pandemia.

Ora il quadro pandemico è in forte regressione, pertanto valutiamo che vi saranno nelle prossime settimane anche dei forti recuperi sulle prestazioni che erano state ritardate a causa della pandemia.

Spero di essere stato molto chiaro rispetto a una richiesta come quella relativa all'esternalizzazione *ex lege*, che, pur senza voler entrare nel merito, non è ricevibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Capolei. Ne ha facoltà.

CAPOLEI *(Epl).* Grazie, Assessore, della risposta, ma non sono soddisfatto.

Per i primi tre punti che ha illustrato bisogna trovare il personale, e oggi c'è molta carenza di personale all'interno delle ASL, capisco la buona volontà, però bisogna anche mettere in funzione questi tre punti e vedo molto difficile che la Regione Lazio possa riuscirci proprio per mancanza di personale.

Per quanto riguarda, più che esternalizzare, un aiuto in questo periodo pandemico delle società che lavorano per la sanità, secondo me bisogna anche prevedere un ulteriore finanziamento. Tutto qui.

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Punto 0.12
Interrogazione a risposta immediata n. 613 del 19 maggio 2021, presentata dalla consigliera De Vito, concernente: "Richiesta di chiarimento in merito alla decisione sul prolungamento a 35 giorni per la somministrazione della seconda dose nei confronti dei cittadini già vaccinati con Pfizer"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.12, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 613 del 19 maggio 2021, presentata dalla consigliera De Vito, concernente: Richiesta di chiarimento in merito alla decisione sul prolungamento a 35 giorni per la somministrazione della seconda dose nei confronti dei cittadini già vaccinati con Pfizer.

Non so se la Consigliera intenda mantenerla tenuto conto che il prolungamento a trentacinque giorni adesso non c'è più, siamo ritornati a ventuno giorni.

Ha chiesto di parlare la consigliera De Vito. Ne ha facoltà.

DE VITO *(M5s).* A maggior ragione la mantengo, Presidente, proprio perché questa altalena di questi giorni ha comportato delle disparità di trattamento, specialmente tra come si è gestita la vaccinazione Pfizer e come invece si è gestita la vaccinazione Moderna.

Partiamo dalla circolare del Capo di Gabinetto della Protezione civile del 17 marzo, che istituisce il Comitato tecnico scientifico, partiamo da una circolare del Ministero della Salute del 5 maggio, che trasmette un parere del CTS in merito alla eventuale estensione dell'intervallo tra le due dosi di vaccini, partiamo da una comunicazione dell'assessore d'Amato del 7 maggio, che dichiara che i vaccini del Lazio tra la prima e la seconda dose sarebbero rimasti a ventuno giorni, perché allungare avrebbe complicato la campagna vaccinale con l'estate alle porte, non dava assolutamente delle garanzie di copertura e di sicurezza che tanto andiamo decantando e che la stessa casa farmaceutica aveva specificato non erano assolutamente garantite tra ventuno e trentacinque giorni, malgrado il parere del Comitato tecnico scientifico.

Andiamo anche a metterci nell'ottica di tutte quelle persone che presentano delle fragilità, tra cui gli anziani, tra cui i malati di malattie a rischio vita, che si sono trovati un sms, con il quale veniva loro comunicato che, avendo già fatto la prima, la seconda dose veniva spostata d'arbitrio a trentacinque giorni, in barba al consenso informato predisposto dal Ministero della Salute e firmato in occasione della prima dose, al bugiardino del Pfizer, al foglietto illustrativo